

Del Bono agli studenti: «Abbiate fiducia»



Del Bono durante l'incontro con gli studenti del Leonardo nell'ambito del piano di alternanza scuola-lavoro

È stato un messaggio di incoraggiamento quello che il sindaco Emilio Del Bono, introdotto dal preside Massimo Cosentino, ha voluto lanciare ai ragazzi del Leonardo, due terze del liceo di Scienze applicate, una dell'Artistico e una del Linguistico, che ieri mattina lo hanno ascoltato all'interno di una serie di incontri preparatori all'alternanza scuola-lavoro che li coinvolgerà in quarta.

«Cari ragazzi abbiate fiducia nel vostro futuro - ha ricordato il sindaco -. Non pensate di dover necessariamente andare via. Vivete in un territorio dalle molte opportunità che ha bisogno di risorse fresche, di idee e di innovazione. Anche la pubblica amministrazione si sta rinnovando e può offrire svariate chances».

Il programma dell'anno, curato dalla docente Laura Caruzzo, prevede momenti con le diverse professioni, prima dei tirocini in corso «in aziende disponibili» che hanno portato, ad esempio, a progetti realizzati con una ditta di smaltimento rifiuti, a prodotti stampati in 3D, e che vedranno una classe partecipare al Festival delle luci in Castello.

Del Bono ha descritto Brescia «città della tecnologia», prima in Italia col teleriscaldamento e presto col teleraffrescamento, con una metropolitana automatica, con l'illuminazione tutta a led, con uno sviluppo turistico puntato verso il mezzo milione di visitatori, già passati dai 72 mila del 2012 ai 202 mila del 2016. Ha descritto un tessuto economico dinamico, con l'export in aumento, con una disoccupazione giovanile alla metà della media nazionale. Ha riferito delle controllate comunali che spaziano nei vari campi e richiedono professionalità. «Basta ricordare i 12 mila addetti di A2A, i 300 bus fra poche settimane tutti a metano, il metrò che vale un miliardo, una Centrale del latte unica nel Paese».

Con lui il direttore generale Giandomenico Brambilla ha dato conto dei compiti di una macchina comunale da 1620 dipendenti, al 65 per cento donne, con un'età media di 50 anni che necessiterà di un ricambio, vincoli legislativi permettendo.

«Il Comune non è solo carte, ma promozione della crescita e della cultura» ha rimarcato il sindaco parlando, fra l'altro, dei progetti al Mo.Ca, l'ex tribunale, come «Cento leve» per un anno di lavoro nel terzo settore o come le mini nuove botteghe artigiane che avranno un posto gratuito nel palazzo.

Un discorso questo, degli spazi per la creatività, che ha interessato particolarmente, anche se Roberto, il quale «all'edificio molto affascinante, da utilizzare e aprire interamente», ci vive accanto, ha riportato i mugugni dei vicini per gli spettacoli serali. Fra gli altri si è fatto avanti Gabriele, giocoliere e artista di strada, preoccupato per i costi che penalizzano attività come la sua.

I DUE RELATORI hanno suscitato curiosità. «Se non te lo fanno notare, non ti accorgi di quante ricchezze ha Brescia, di quanto si fa per renderla migliore» ha commentato Marina.

E l'amica Sofia è parsa convinta che «forse pensiamo troppo all'estero mentre non conosciamo le iniziative attorno a noi».

In generale, però, il tema del lavoro appare ancora di là da venire a dei liceali di terza, proiettati verso una prospettiva universitaria e molto rivolti al mondo delle professioni, medico, veterinario, ingegnere. Samuele ha trovato interessanti gli argomenti come educazione civica, da cittadino, non riguardo alle sue speranze. Per lo più l'apparato burocratico non attira.

Maga Biglia

